Catherine Mectilde de Bar
istitutrice delle Benedettine del SS. Sacramento

Il sapore di Dio

Scritti spirituali / 1652-1675

Corrispondenza con Marie de Châteauvieux
e Catherine de Rochefort

traduzione della prima parte
Sr. Maria Ignazia Danieli
della comunità di Monteveglio

traduzione delle introduzioni e della seconda parte
revisione e redazione
Benedettine del SS. Sacramento
del Monastero di Milano

Prefazione all'edizione italiana
di Divo Barsotti

Introduzione
di Louis Cognet

Jaca Book

L'eucaristia sacrificio e presenza

Andate a Dio con fiducia e amore,
non privatevi di lui per timore

Sarebbe mio desiderio di vedervi comunicare spesso, e se il vostro confessore vi permettesse di ricevere domani questa grazia, vi consiglierei di approfittarne. Non potrete darvi mai troppo a Gesù Cristo, né troppo assecondare i disegni che egli ha di possedervi mediante questo adorabile sacramento. Avete bisogno di immergere la vostra debolezza nella sua forza divina, e desiderare di essere tutta colmata di lui.

Come io vivo per il Padre mio, dice Gesù Cristo, così tutti quelli che mi ricevono vivono per me[1]. O beata vita: vivere per Gesù Cristo e di Gesù Cristo, essere nutriti e sostentati di lui stesso! Per questo egli è nell'ostia e vi starà fino alla consumazione del mondo[2]. E il suo desiderio sarebbe di essere rice-

[1] Cfr. Gv 6,57.
[2] Cfr. Mt 28,20.

vuto attualmente, per operare di continuo col suo amore e la sua misericordia, onde vivere egli in noi e noi in lui. In una parola vuole che siamo trasformate nel suo amore, totalmente inabissate nella divinità e fatte una cosa sola con Gesù. Mi sembra che un'anima che si comunica spesso riceva molta più forza, grazia e benedizioni di quelle che se ne astengono.

Andiamo a Dio con umiltà e fiducia. Egli è buono di bontà infinita. Conosce la nostra impotenza e incapacità, vi supplirà con la sua divina sufficienza. Quando saremo tutte di Gesù, e i nostri cuori non respireranno che il suo amore, e vivremo della sua vita, e avremo impressi in noi i suoi sentimenti? Offriamoci al desiderio eterno che egli ha di possederci. Come è dolorosa e insopportabile questa vita senza l'amore di Gesù e senza essere in croce per lui! (*1697*)

Il principale motivo per cui fate la santa comunione sia di consegnarvi a Gesù, di dargli la libertà di operare in voi tutto quello che sarà suo beneplacito, senza considerare voi stessa né l'ansia della vostra perfezione. Avete tanto vissuto e fatto la comunione per voi stessa nella vita passata: vivete e fate la comunione ormai unicamente per Gesù, per il suo piacere, per i suoi disegni e le sue intenzioni.

Comunicatevi per aderire al disegno e al desiderio che egli ha di vedervi tutta sua, di veder regnare il suo amore in voi, di unirvi a sé e di farvi una sola cosa con lui.

Dopo la santa comunione rimanete in silenzio, in

fede, rispetto e amore al di sopra dei vostri
Non stupitevi di non sentire nulla, di non poter dire
nulla, di non poter pensare molte belle cose. Non
vi comunicate per trovare vita in voi stessa, ma per
trovarvi la morte. Dunque abbandonatevi nella morte,
affinché Dio stesso vi dia la sua vita. Rimanete in
un consenso amoroso a tutto quello che Dio fa in
voi e vuole da voi; e conservando il vostro caro ab-
bandono nel sacrificio, farete quello che Dio vuole
e non vi opporrete più alla sua azione. Ma non basta
portare questa disposizione alla comunione, dovete
averla anche dopo; bisogna che essa continui sempre
in voi e che siate sempre nello stato di abbandono.

Non è sufficiente sapere quel che dovete fare alla santa comunione. Dovete sforzarvi per aver la grazia di comunicare spesso. E, supposto che perseveriate nel vostro stato presente, è tentazione lo starne lontana col pretesto di vedervi poco disposta a riceverla. Andate a Dio con fiducia e amore, non privatevene per timore. Quale temerità è la nostra se pensiamo di poterci preparare alla comunione! Dio solo può disporci ad essa con la sua grazia e la sua misericordia. Dunque non avete nulla e non potete nulla, se Dio non ve lo dona[3]: esponetevi a lui per ricevere quel che vuol darvi, e pregate Gesù di riceversi e di glorificarsi in voi, dal momento che voi siete incapace di poterlo fare bene. Che il suo amore supplisca a tutto. E in questa semplice disposizione, comunicatevi spesso. (*530*)

[3] Cfr. Gv 15,5.